

Cara professoressa, sono ormai 5 mesi che non ci vediamo e forse non sono pronta al 100% al 14 settembre ma di una cosa sono certa, non vedo l'ora!

Non vedo l'ora di riprendere in mano la mia vita che per una grossa percentuale si svolge in base agli impegni scolastici: sveglia alle 6.30, mezz'ora di bus con le cuffiette e la musica a palla, appello della prima ora, esercizi di matematica impossibili e l'attesa della campanella delle 14.

Tra qualche giorno inizierò il mio ultimo primo giorno di scuola. Inizia il mio ultimo anno, e dopo quattro anni ancora vado in ansia per il primo giorno.

In questi ultimi giorni di vacanza mi chiedo spesso cosa farò dopo, chi diventerò da grande, come sarà il mio esame.... Mi chiedo come e se rientreremo a scuola il 14 settembre, se ci divideranno in gruppi, se le ricreazioni saranno sempre le stesse con il sole che spacca le pietre e la musica in cortile, mi chiedo se sarà la stessa cosa andare al bar e girare per i corridoi incontrando ragazzi, genitori e professori. Ho tante domande per la testa, e sono consapevole che solo il tempo mi darà queste risposte. La scuola è collettività, è casino, è divertimento e temo che tutto questo non potrò vivermelo a settembre, non godendomi a pieno il mio ultimo anno.

Abbiamo passato 5 mesi duri, siamo stati catapultati in una realtà estranea alla nostra, ci siamo dovuti confrontare con la DAD, didattica a distanza, mai conosciuta e usata; se sia andata bene o male poco importa, possiamo dire a testa alta che la scuola è sopravvissuta al Covid19, e solo grazie alle nostre forze. Grazie a chi dal cuore della scuola gestiva tutto, grazie ai custodi che hanno sorvegliato e custodito la nostra scuola, ai professori e ai ragazzi che nonostante tutto non hanno mollato.

Sono stati mesi particolari per me, ci sono stati alti e bassi, momenti in cui spingevo a mille e altri in cui pensavo di mollare tutto, ma grazie anche ai genitori che in questo periodo ci hanno sostenuto, sono riuscita a portare a termine il mio "lavoro".

Auguro il meglio ai nuovi arrivati, a chi inizia ora il percorso delle superiori e faccio un forte in bocca al lupo a chi, come me, deve sostenere l'esame di maturità e forse non è pronto al 100% ad abbandonare il meraviglioso mondo della scuola, che per molti anni è stata la nostra seconda casa.